



SPEECH BY ANNA COLBACHINI

at the Hénokiens 2024 Congress in Nara, Japan



Thank you very much for giving me the opportunity to speak for a few minutes during this general assembly. For those of you who don't know me, my name is Anna Aldinio-Colbachini, from **Stabilimento Colbachini**. Our family business began as a bell foundry (**Daciano Colbachini e figli – Stabilimento Pontificio**). Conscious of the changing necessities of modern times, we decided to diversify into the production of rubber hoses for industrial applications.

Many of you probably know me as Giovanni's daughter. My father is a very active member of this association always involved in keeping the bond between our special families alive. Unfortunately, he couldn't attend this congress, but he asked me to warmly greet all of you. He was especially happy that, after all the challenges we faced with COVID, we are finally able to reunite with the Japanese members, here in Japan.

Over time, I've come to realize that **Hénokiens** is much more than an association—it is a familiar space for all its members. It's remarkable how, despite our diverse cultures and backgrounds, we deeply understand each other without the need to explain ourselves. There is a shared empathy among us, based on common values of family, history, loyalty, and pursuing business with passion. We face similar challenges, and we offer advice and support to one another.

For this reason, as a representative of my family during this congress, I felt it was natural to share with you a personal loss we experienced last year, shortly after the Hénokiens meeting in Geneva—the passing of my uncle **Giuseppe**. I would like to take a few moments to remember him with you.

Giuseppe was the eldest brother of my father's generation. He was a very special person for his family and friends and a brilliant entrepreneur. He was both a guiding figure for the family and for the family company of which he has been president for 41 years, from the 1980s until last year. He understood the importance of family and tradition and was dedicated to maintaining these values. He wanted our family to be strong and united, but also happy and at peace. He honored the family legacy by supporting sports, charity, and cultural initiatives, most notably the founding of a bell museum, together with my father. He had a pragmatic nature, yet a great sense of humor, and above all, he was a man of his word.

When I started preparing this speech, I realized that while I knew him well as my uncle, I didn't know him as an entrepreneur. So, I asked those who worked closely with him to share their thoughts. From them, I learned that he upheld the same family values in his professional life. He respected and valued his employees, being present at the company every day. He listened to everyone's opinions and never imposed decisions, always seeking consensus. He trusted his colleagues, he was curious to embrace new ideas, and had the courage to implement them. These qualities enabled him to bridge the gap between our company's past and present, successfully transitioning from only bell-making to mainly industrial production, and constantly looking toward the future. His passion for industrial processes allowed him to build an international empire in the field.

He will forever remain in our hearts.

*Grazie mille per avermi dato l'opportunità di parlare per qualche minuto durante questa assemblea generale. Per chi di voi non mi conoscesse, mi chiamo Anna Aldinio-Colbachini, dello **Stabilimento Colbachini**. La nostra azienda familiare ha avuto origine come fonderia di campane (**Daciano Colbachini e figli – Stabilimento Pontificio**). Consapevoli delle necessità mutevoli dei tempi moderni, abbiamo deciso di diversificare la nostra produzione e ci siamo orientati verso la fabbricazione di tubi in gomma per applicazioni industriali.*

Molti di voi probabilmente mi conoscono come la figlia di Giovanni. Mio padre è un membro molto attivo di questa associazione, sempre impegnato a mantenere vivi i legami tra le nostre famiglie speciali. Purtroppo, non ha potuto partecipare a questo congresso, ma mi ha chiesto di porgervi i suoi più calorosi saluti. Era particolarmente felice che, dopo tutte le difficoltà affrontate con il COVID, siamo finalmente riusciti a riunirci con i membri giapponesi, qui in Giappone.

*Col tempo, ho capito che gli **Hénokiens** sono molto più di un'associazione: è uno spazio familiare per tutti i suoi membri. È straordinario come, nonostante le nostre culture e origini diverse, ci capiamo profondamente senza bisogno di spiegazioni. C'è una empatia condivisa tra noi, basata su valori comuni come la famiglia, la storia, la lealtà e la passione per il lavoro. Affrontiamo sfide simili e ci offriamo consigli e sostegno reciproco.*

*Per questo motivo, come rappresentante della mia famiglia durante questo congresso, ho sentito naturale condividere con voi una perdita personale che abbiamo subito lo scorso anno, poco dopo l'incontro degli Hénokiens a Ginevra: la scomparsa di mio zio **Giuseppe**. Vorrei dedicare qualche momento per ricordarlo insieme a voi.*

***Giuseppe** era il fratello maggiore della generazione di mio padre. Era una persona molto speciale per i suoi cari e un brillante imprenditore. È stato una figura guida sia per la famiglia che per l'azienda di famiglia, di cui è stato presidente per 41 anni, dagli anni '80 fino allo scorso anno. Capiva l'importanza della famiglia e della tradizione, ed era dedito a mantenere vivi questi valori. Voleva che la nostra famiglia fosse forte e unita, ma anche felice e in pace. Ha onorato l'eredità familiare sostenendo lo sport, la beneficenza e le iniziative culturali, in particolare collaborando con mio padre alla fondazione di un museo dedicato alle campane. Aveva un carattere pragmatico, ma anche un grande senso dell'umorismo e, soprattutto, era un uomo di parola.*

Quando ho iniziato a preparare questo discorso, mi sono resa conto che, sebbene lo conoscessi bene come zio, non lo conoscevo altrettanto come imprenditore. Così, ho chiesto a coloro che hanno lavorato a stretto contatto con lui di condividere i loro pensieri. Da loro ho appreso che ha portato gli stessi valori familiari nella sua vita professionale. Rispettava e apprezzava i suoi dipendenti, era presente ogni giorno in azienda. Ascoltava le opinioni di tutti e non imponeva mai decisioni, cercando sempre il consenso. Aveva fiducia nei suoi colleghi, era curioso di abbracciare nuove idee e aveva il coraggio di implementarle. Queste qualità gli hanno permesso di creare un ponte tra il passato e il presente della nostra azienda, riuscendo a passare con successo dalla sola produzione di campane a una produzione industriale più ampia, guardando sempre al futuro. La sua passione per i processi industriali gli ha permesso di costruire un impero internazionale in questo settore.

Rimarrà per sempre nei nostri cuori.